

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 348**

**ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL
GIORNO SULLE CURE
SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI AI
MALATI E/O DISABILI NON
AUTOSUFFICIENTI.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 7839
Pervenuta in data 02/03/2015*

X LEGISLATURA



CL 2-18.1/348/2015 X

11:14 02 MAR 2015 A01000 000466

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 348

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: attuazione dell'ordine del giorno sulle cure socio-sanitarie domiciliari ai malati e/o disabili non autosufficienti

Premesso che:

- la Giunta Cota, con le delibere n. 14-5999, n. 45-4248, n. 85-6287, n. 25-6992, n. 26-6993, n. 5-7035 in materia di prestazioni socio-sanitarie residenziali e domiciliari che, in particolare queste ultime, riclassificavano gli interventi domiciliari in lungoassistenza come "extra Lea", trasferendo l'onere delle prestazioni ai Comuni e al settore dell'assistenza, aveva vincolato le prestazioni alla disponibilità delle risorse. Una mossa che al 1° gennaio 2015 rischiava di lasciare, solo a Torino, 6.000 famiglie senza contributo Asl;
- proprio per scongiurare quell'esito drammatico, il 18 dicembre 2014 il Consiglio Regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 142, che impegna la Giunta "a superare in breve tempo le delibere n. 14-5999, n. 45-4248, n. 85-6287, n. 25-6992, n. 26-6993, n. 5-7035, ridefinendo le linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, e a farsi promotrice presso il Governo nazionale al fine di riclassificare nel Patto per la Salute gli interventi domiciliari in lungoassistenza all'interno degli interventi del Sistema Sanitario Piemontese (LEA - livelli essenziali d'assistenza)". Con quest'atto il Consiglio Regionale ha riaffermato la priorità del diritto alla salute e l'illegittimità di un declassamento delle non autosufficienti a malattie di serie B, sancendo "il diritto pienamente e immediatamente esigibile delle persone con disabilità alle prestazioni sanitarie essenziali e di assistenza domiciliare";
- a tal proposito, il Presidente della Commissione Sanità ha istituito un gruppo di lavoro sulle non autosufficienze;
- il 14 gennaio 2015, con sentenza n. 154/2015, i giudici del Tar del Piemonte hanno riaffermato questo medesimo principio: le prestazioni di aiuto infermieristico e di assistenza tutelare ai non autosufficienti rientrano nei "Lea" e, come tali, fanno parte a pieno titolo della Sanità e non devono essere a carico delle Politiche Sociali;

- con la nota n. 705 del 29 gennaio 2015, il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della salute ha precisato che "l'assistenza domiciliare integrata è un servizio compreso nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e, dunque, gestito e coordinato direttamente dal Distretto socio-sanitario delle Aziende sanitarie locali in collaborazione con i Comuni";
- a discapito di tutto ciò, il 20 febbraio il Direttore della Sanità si è rivolto con una lettera alle Asl e all'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Torino, annunciando di dover "esprimere parere favorevole all'impugnazione, con istanza cautelare" della sentenza del Tar e quindi di "non ravvisare l'opportunità" di "addivenire a una revisione delle modalità di riparto del finanziamento di dette prestazioni fra gli Enti coinvolti";
- giovedì 26 febbraio, alla Conferenza dei Capigruppo, a una nostra esplicita richiesta di chiarimenti il Vicepresidente della Regione ha negato l'intenzione di procedere nella direzione indicata dal Direttore.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore alla Sanità

per sapere se effettivamente intenda procedere a un ricorso contro la sentenza del Tar, sconfessando una decisione assunta ufficialmente dal Consiglio Regionale, o se ritenga piuttosto di dover applicare nel più breve tempo possibile l'ordine del giorno approvato (a partire dall'approvazione del regolamento della legge regionale n. 10/2010) e la sentenza del Tar, accelerando, in accordo con la Commissione competente, nel ridefinire le linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale per i non autosufficienti.